

Galatina, 10 Dicembre 2008

**Illustrissimo      PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
“ Sen. G. Napolitano”

**Ministro per gli Affari Regionali**  
“On. R. Fitto”

**Prefetto di Lecce**  
Dott. M. Tafaro

**Procura della Repubblica - Lecce**

**Consorzio A.S.I. – Lecce**  
**Presidente Dott. C. BENINCASA**

**Presidente REGIONE PUGLIA**  
“ On. N. Vendola”

**Vice-Presidente Regione Puglia**  
Dott. S. FRISULLO

**Consigliere Regionale**  
Prof. Piero MANNI

**Sindaco del Comune di Galatina**  
Dott. S. ANTONICA

**Sindaco del Comune di Soleto**  
Dott. Elio SERRA

**Ass.ne Legambiente – Lecce**

**Provincia di Lecce**  
**Assessorato Ambiente**

**Oggetto: IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI GALATINA (Prov LECCE) “Loc. Spallaccia”**  
**EMERGENZA AMBIENTALE – OCCUPAZIONALE**

Egregio Presidente della Repubblica,  
siamo 6 dipendenti di un impianto di depurazione di proprietà del Consorzio ASI ex SISRI della Provincia di Lecce, gestito da società private e Le scriviamo per esprimere le nostre preoccupazioni riguardo il nostro futuro occupazionale.

L'impianto di depurazione a servizio dell'area industriale di Galatina, dagli anni novanta, a seguito di un'emergenza ambientale, è stato adeguato alla ricezione dei reflui autotrasportati di un vasto bacino di utenza tale da essere tutt'ora funzionante esclusivamente in tal senso.

Considerato che l'impianto di depurazione in oggetto risulta autorizzato all'esercizio e allo scarico delle acque fino al 31/12/2008 con la presente, il personale dipendente **CHIEDE** la Sua attenzione circa l'individuazione di una soluzione ai **gravi problemi occupazionali e ambientali** che scaturiranno dalla chiusura dell'impianto a far data 31/12/2008.

La richiesta della Sua attenzione nasce dall'esigenza di individuare una soluzione sostenibile a quanto successo negli ultimi quattro anni in quanto ogni 31/12 l'autorizzazione allo scarico termina e il personale presente sull'impianto si ritrova puntualmente, come quest'anno, a ricevere la lettera di licenziamento a causa della scadenza della deroga allo scarico concessa dal Commissario Straordinario per l'Emergenza Ambientale Puglia "N. Vendola".

Tiene inoltre ricordare che i previsti lavori di adeguamento dell'impianto alla vigenti normative sono fermi da settembre 2006 (lavori appaltati a Maggio 2006, iniziati e subito bloccati) e successivamente sottoposti a valutazione di impatto ambientale ultimata solo nei giorni scorsi.

Non è da meno il problema ambientale, a scapito delle falde acquifere, dovuto alla immissione nel sottosuolo "tal quale" dei reflui (provenienti dalle aziende insediate in detto agglomerato) a causa della rete fognante ASI (che porta allo stesso depuratore) non più a tenuta stagna. Le quantità di reflui in arrivo dalla zona industriale, infatti, sono quasi nulle, nonostante qualche "timido" lavoro di ripristino di un modesto tratto della condotta (iniziati a Gennaio 2007 e stoppati a Giugno 2007) messi in atto dal Consorzio ASI ex SISRI. La zona industriale di Galatina, paese in cui è ubicato detto impianto, è una delle maggiori aree in cui sono presenti il maggior numero di insediamenti produttivi della Provincia di Lecce, insediamenti ai quali l' AQP (Acquedotto Pugliese) eroga circa 200.000 metri cubi di acqua/anno. Tale acqua, presso il suddetto impianto, non è mai giunta per la depurazione e ancor oggi i lavori di ripristino, della condotta fognaria in stato degradante, sono fermi. Allora, ancora una volta ci chiediamo: **"DOVE FINISCE QUESTA ACQUA NON DEPURATA"???**

Per quanto sopra, ancora una volta oltre all'ambiente, a pagare le conseguenze, è anche il personale presente su detto impianto.

Di seguito, vengono ripresi alcuni "passi" importanti relativi all'impianto di depurazione in questione per meglio spiegare e comprendere lo stillicidio che le unità lavorative su detto impianto ancora oggi subiscono.

### **Lo Stillicidio:**

Nonostante la ditta SIDI - gestore pro-tempore dell'impianto - si fosse attivata già da gennaio 2002 con varie e ripetute lettere di sollecito al Consorzio, ritenendo indispensabile procedere all'adeguamento dell'impianto (secondo quanto disposto dal D.Leg.vo 152/2003 al fine di garantire il corretto trattamento dei reflui con le dovute autorizzazioni all'impianto), si è verificato a danno dei lavoratori quanto segue:

1. **Da Gennaio 2005**, a seguito della scadenza al 31/12/2004 delle autorizzazioni legate all'impianto (scarico ed esercizio), le 10 unità lavorative presenti sull'impianto sono collocate in cassa integrazione.
2. **A Giugno 2005**, a seguito della proroga dei poteri conferiti al Commissario Regionale per l'emergenza Ambientale, l'impianto ottiene le nuove autorizzazioni e, pertanto, vengono richiamate dalla cassa integrazione solo otto unità lavorative.

3. **A Dicembre 2005**, per ragioni di scadenza delle stesse autorizzazioni (scarico ed esercizio), le unità lavorative vengono licenziate e poste in mobilità.
  4. **A Gennaio 2006**, dopo varie trattative con il gestore, solo sei unità lavorative vengono richiamate sull'impianto (peraltro privo di autorizzazioni).
  5. **A Maggio 2006** l'impianto rientra in possesso delle necessarie autorizzazioni e ricomincia a lavorare con le sei unità lavorative fino al 31/12/06.
  6. **A Dicembre 2006** scadono sia le autorizzazioni dell'impianto (scarico ed esercizio) sia il contratto di gestione tra SIDI e Consorzio e, di conseguenza, le unità lavorative ricevono lettera di licenziamento con decorrenza 01/01/2007.
  7. **A Gennaio 2007** l'impianto di depurazione viene affidato in via provvisoria alla Ditta E.M.E.S. Srl con scadenza al 31/12/2007
  8. **A Marzo 2007** vengono richiamate dalla mobilità solo due unità lavorative mentre con il rinnovo delle autorizzazioni (scarico ed esercizio) vengono richiamate a Luglio 2007 le quattro rimanenti unità lavorative.
  9. **A Dicembre 2007** sono in scadenza le stesse autorizzazioni più volte sopra citate.
  10. **A Gennaio 2008** l'impianto di depurazione viene affidato in via provvisoria alla Ditta E.M.E.S. Srl con scadenza al 31/12/2008
  11. **A Marzo 2008** l'impianto rientra in possesso delle necessarie autorizzazioni e ricomincia a lavorare con le sei unità lavorative fino al 31/12/08.
  12. **A Dicembre 2008** sono in scadenza le stesse autorizzazioni più volte sopra citate.
  13. Sempre **a Dicembre 2008**, poiché i lavori di adeguamento dell'impianto non sono stati terminati (sono stati completati solo l'1% dei lavori previsti), il licenziamento, a meno di altre sorprese, sembra assicurato!
- Certi di una Sua sensibilità, porgiamo Distinti Saluti.

### **I dipendenti dell'impianto di depurazione**

**La lettera in originale viene sottoscritta dai 6 lavoratori dell'impianto di depurazione di Galatina**

**Per Comunicazioni:  
In rappresentanza dei lavoratori  
Gigi Samuelli  
3389702733**